

Tappa 1 - Tempo 5

ZACCHEO INCONTRA GESÙ

- **Riferimenti sussidio:** pp. 10-12.
- **Riferimenti guida:** p. 35.
- **Strumenti e materiale:** lettura della Scrittura con gli adulti e note per la lettura della Bibbia con i bambini.

- **Cosa vogliamo vivere**

Vogliamo entrare nel vissuto del testo biblico della vicenda di Zaccheo (Lc 19,1-10), favorendo il processo d'immedesimazione dei bambini nel personaggio protagonista di questo incontro con Gesù.

- **Esperienze:** lettura del testo, immedesimazione e dialogo.

- **Svolgimento base:**

Lettura del testo e dialogo a partire dalle soste proposte

Prima di iniziare la lettura del testo è importante creare un clima di attenzione e di ascolto. Aiutati anche dall'illustrazione del sussidio (senza però svelare nulla della vicenda) si può creare attesa e curiosità nei bambini: "Oggi vogliamo scoprire cosa è successo a questo personaggio che vedete arrampicato sull'albero".

L'attività di lettura che proponiamo prevede il passaggio nel testo così come il narratore lo propone, con soste mirate e sviluppate attraverso alcune domande poste per favorire il processo di immedesimazione.

Sarà importante aver presente la struttura delle sequenze del racconto:

- avvio del racconto;
- Zaccheo entra in scena, contrapposizioni, cerca di vedere chi sia Gesù, sale sul sicomoro;
- Gesù, giunto sul luogo, lo guarda e lo chiama; culmine narrativo; Zaccheo scende;
- il mormorio della folla;
- Gesù e Zaccheo in casa.

Le domande proposte nel sussidio alle pp. 11-12 permettono ai catechisti di guidare la lettura del testo e di coinvolgere i bambini. Non è necessario affrontarle tutte. Sono sufficienti quelle questioni che ci aiutano ad entrare nel vissuto del testo, considerato anche il tempo a disposizione e ciò che accadrà nel dialogo con i bambini.

All'inizio potrà essere utile fornire alcune informazioni per la composizione del luogo, raccomandando la brevità e la buona regolazione per il raggiungimento dello scopo di aiutare i bambini a costruirsi la scena che verrà abitata dai personaggi e dalle loro azioni.

La fase di avvio sarà decisiva per la buona riuscita dell'incontro: il catechista dovrà farsi guidare dal testo nei suoi chiaroscuri e accompagnare i bambini ad entrare nel dramma della vicenda: riuscirà Zaccheo a vedere Gesù? Cosa potrebbe accadere? Le contrapposizioni offerte dal testo fin dall'inizio possono aiutarli a sentire questo dramma: nome proprio/folla anonima, pubblicano e ricco/israeliti del popolo sottomesso, bassa statura/folla di persone che fa da ostacolo.

La *lectio* per adulti propone tutto quanto necessario per il buon passaggio sul testo: si immagina di poter lasciare al gruppo di bambini tutto il tempo utile per rispondere alle domande, con l'attenzione a non perdere il ritmo del discorso e a non lasciarsi trasportare su questioni marginali. La rilettura del testo così proposta troverà la migliore accoglienza se insieme si arriverà a percepire la tensione narrativa che cresce con le azioni, spesso sorprendenti, dei personaggi.

Il catechista potrà accompagnare i bambini fino al momento di grande *suspense*, quello in cui Gesù chiede a Zaccheo di scendere dall'albero perché deve fermarsi a casa sua. L'effetto sorpresa è offerto dalla tensione che si crea prima del gesto di Gesù: il lettore non conoscendone le intenzioni vive in una certa ambiguità, può arrivare ad attendersi il rimprovero pubblico di Zaccheo per la sua situazione di vita. Lo svelamento della situazione sarà accompagnato dall'atto di girare pagina, piccolo accorgimento che vorrebbe aiutare il gruppo a percepire il dramma proposto dal testo.

La risoluzione della tensione è offerta innanzitutto dal modo in cui Zaccheo è chiamato: lo sguardo e il tono di voce usati da Gesù ne sveleranno le buone intenzioni. Noi lettori dobbiamo attendere la conclusione della frase per sapere che Zaccheo non è stato chiamato per essere rimproverato, pubblicamente, ma per essere accolto (o farsi accogliere) innanzitutto così com'è. Insieme ai bambini ci si può soffermare sulle differenti situazioni in cui si è chiamati per nome e guardati dagli altri: come ti guarda la mamma quando ne hai combinata una grossa? Come ti chiama la maestra quando disturbi a scuola? Come ti aspetti di essere chiamato quando sai di aver fatto qualcosa di sbagliato? Basta davvero uno sguardo o la pronuncia del nome per far capire le intenzioni di chi ci chiama.

Un'altra sorpresa attende però ora i lettori: dopo che l'attenzione si è posta per un attimo ad ascoltare il mormorio della folla (che alimenta ulteriormente l'effetto sorpresa), si giunge al momento della risoluzione della vicenda: l'incontro tra Gesù e Zaccheo. Tutti gli elementi fin qui raccolti conducono verso ciò che accadrà in casa, eppure non viene detto nulla e si arriva direttamente alla dichiarazione di Zaccheo. Perché questo silenzio narrativo?

La dinamica del testo ci fa percorrere più vie: o si decide che il narratore non è affidabile e dunque il racconto non è più interessante, oppure, continuando a dare fiducia al narratore, il bianco del testo può invitare il gruppo a continuare la ricerca. Come se l'evangelista dicesse al lettore (ma in modo operativo, "facendolo", quindi non dicendolo con parole): "Posso raccontarti cosa avviene in un villaggio quando arriva Gesù e posso riferirti ciò che succede quando Gesù propone ad una persona di accoglierlo, ma ciò che avviene nella casa e nel cuore di una persona quando fa spazio all'arrivo di Gesù, questo proprio non posso raccontartelo, perché puoi solo viverlo, se lo vuoi".

I ragazzi vengono invitati a immaginare cosa può essere accaduto nella casa di Zaccheo. Ciò che dicono svela degli aspetti importanti della loro sensibilità e della loro fede. In più, senza saperlo, stanno applicando il buon criterio di "leggere la Bibbia con la Bibbia". Una bambina infatti dice: "Secondo me Gesù ha raccontato una parabola, quella della pecorella smarrita, perché Zaccheo era un po' come lei"; un altro: "Gesù ha detto a Zaccheo che non poteva continuare così, doveva cambiare il suo modo di fare". Un bambino dice: "Secondo me, non gli ha detto niente di speciale. Dal modo che Gesù aveva di stare con lui e di guardarlo, Zaccheo si è commosso e ha deciso di cambiare"¹.

Giunti a questo punto si è invitati dal testo a tornare alla vita, sospinti dall'incontro vissuto.

Si propone una duplice modalità di uscita dal testo: un momento di preghiera personale, attivato attraverso lo spazio disponibile sul testo, ed uno domestico (cfr. Tempo 6).

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano

¹ U. LORENZI, *Entrare nei racconti biblici insieme ai ragazzi*, in A. COSTABILE – P. SARTOR (ED.), *La comunità racconta il Vangelo. Introdurre alla vita cristiana*, Centro Ambrosiano, Milano 2014, p. 127.